

PD 306

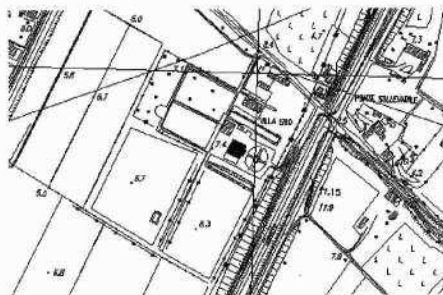
Villa Cortuso, Maldura, Emo Capodilista

Comune: Monselice

Frazione: Rivella

Via Rivella, 4

Irrv 00002823 Ctr 147 SO Iecd A 05.00145007



1617 - polizza 5827 R° 162 c. 377. ZUANE PERNUMIA: casa dominicale con teza, stalle, colombara, cortivo, orto e brolo a Rivella. 1588 - data incisa alla base di una colonna del pronao.

Questi i due documenti certi che indicano le origini della villa. Inizialmente è stata attribuita al Palladio, ma la scoperta della data nel loggiato ha annullato tale supposizione essendo l'architetto, nel 1588, già morto da anni; riprende quindi forza l'ipotesi attribuita allo Scamozzi, o meglio al suo ambito, sostenuta da gran parte degli studiosi (Cevese, Bresciani Alvarez). Il regesto dei dati d'archivio procede con una reddecima del 1661 in cui la «casa domenicale sopra l'acqua posta in villa di Sarvellon verso il monte sive in località Rivella» è dichiarata di proprietà di Cattarin Malipiero, pare quindi lo stesso edificio, e pochi anni dopo, nel 1668, di Iseppo Cortuso. La villa resta di questa famiglia fino almeno al 1740 per entrare poi a far parte dei beni del canonico Andrea Maldura. Nel 1891 diviene proprietà della famiglia Emo Capodilista. Si deve al restauro, che questi iniziano a metà degli anni sessanta del secolo scorso, oltre alla sistemazione della villa, il ripristino della recinzione nei modi settecenteschi e il riatto del complesso di giardino e brolo, con il rinvenimento dell'antica peschiera. Tra i materiali iconografici, che ci permettono di vedere l'ampliarsi del complesso, vi è una perizia datata 1636, in cui mancano alla villa sia le scale balaustrate sia la recinzione a profilo curvilineo; in un'incisione pubblicata dal Volkamer, nel 1714, la villa manca della scala e presenta decorazione a statue e pinnacoli alla sommità del timpano.

Il complesso è formato da più corpi: la villa propriamente detta, la barchessa, i giardini e la peschiera posta a sinistra dei volumi costruiti.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1968/10/17; 1968/11/06

Dati Catastali: F. 3, sez. B, m. 18/
19/ 20/ 23/ 74/ 75/ 76/ 77/ 78/
79/ 80/ 81/ 82/ 83/ 84

La villa è impostata su pianta pressoché quadrata, con pronao tetrastilo sul fronte a colonne lisce sormontate da un capitello composito in terracotta. La scansione forometrica è a sette assi nei fronti, con tripla apertura nell'intercolunnio, a cinque sui lati. Oltre al pian terreno ed al piano nobile, cui si accede dalle scale esterne attraverso il pronao, l'edificio presenta un sottotetto, illuminato da finestrine e da un abbaino sui lati. Il piano terra presenta decorazione a bugnato in corrispondenza dell'aggetto del loggiato, ed è qui aperto in una porta al centro e finestre architravate ai lati.

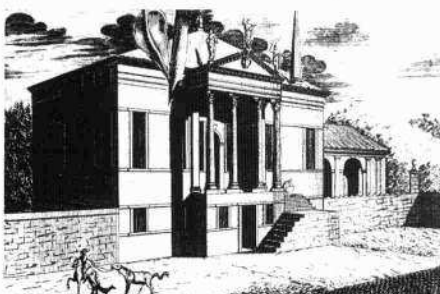
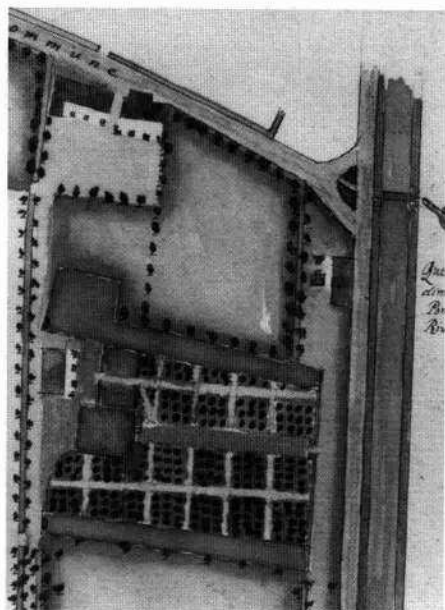
All'interno del loggiato due porte architravate affiancano il portale archivoltato mediano; le finestre rettangolari delle stanze laterali e dei fianchi sono abbellite da fasce marcapiano collegate dagli architravi e dai davanzali. Il timpano triangolare, sopra la trabeazione liscia, ha segmenti decorati a dentelli e mostra nel centro stemma araldico in pietra. Sopra i suoi vertici, sfere in pietra su basamenti sostituiscono le originali statue acroteriali. La barchessa, posta a lato dell'immobile principale, si apre in tre ampi forni con sesto pieno su pilastri, con lesene addossate agli stessi raddoppiate agli spigoli esterni; il volume interno è aperto in tre portali archivoltati posti in asse alle luci più esterne, con gradevole gioco prospettico. uno. Il salone mediano interno presenta una decorazione ad affresco con paesaggi e figure allegoriche tra finte architetture alle pareti, ovati a soffitto tra motivi decorativi a girali.

Il grande parco è parzialmente aperto al pubblico.



La barchessa

298



L'insieme dei giardini in una carta del XVIII secolo
Il complesso e i giardini in una foto d'epoca
La villa vista dal giardino formale antistante
La villa nell'incisione pubblicata dal Volkamer nel 1714